

**COMUNE DI CAPRIATE S. GERVASIO**

**MODIFICA DEL FABBRICATO INDUSTRIALE**

**VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI CONSEGUENTI  
ALL'INTERVENTO**

RELATORE

Dott. Giovanni Bergamasco



A handwritten signature in blue ink is written over a circular professional stamp. The stamp contains the text: "ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI ALBO PROFESSIONALE", "DOTTOR", "BERGAMASCO", "GIOVANNI", and "N° 3616". There is a small star symbol at the bottom of the stamp.



- DICEMBRE 2012 -

## 1 PREMESSA

Di seguito si riportano gli elementi di caratterizzazione degli aspetti ambientali dell'attività svolta da SITI TARGHE S.R.L. nell'insediamento sito in Via Due giugno N°11 a Capriate S. Gervasio, al fine della stesura della variante al PGT volta a consentire la realizzazione di un ampliamento volumetrico dell'immobile, senza introduzione di nuovi processi produttivi o modifica dell'attività in atto.

La valutazione determina l'incidenza ambientale dell'intervento in confronto alla situazione attuale che vede l'attività rispettosa dei limiti di legge imposti dalle normative ambientali applicabili.

I dati quantitativi e qualitativi presi in esame sono aggiornati all'anno 2011 in quanto non è ancora disponibile quello finale dell'anno in corso, tenendo conto dei dati storici e dell'andamento della produzione per l'anno 2012 non sono attese stime peggiorative rispetto a quanto riportato nel presente documento.

## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'azienda è localizzata nell'area urbana, fuori dei confini del parco, in un'area residua, indicata nel piano regolatore comunale come area mista e contornata da insediamenti residenziali.

Il lato sud dello stabilimento è prospiciente un'area scolastica, quelli orientale ed occidentale confinano con abitazioni private mentre a nord si trova un'area verde incolta.

### 2.1 *Matrici ambientali*

Tenuto conto della localizzazione dello stabilimento le matrici ambientali interessate sono:

- Aria
- Suolo
- Acqua
- Fauna
- Vegetazione

#### 2.1.1 **Aria**

Il Comune di Capriate S. Gervasio, secondo la zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, è in classe A, così definita:

#### **Zona A - pianura ad elevata urbanizzazione**

area caratterizzata da: -più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;

- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);

- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico

#### 2.1.2 **Suolo**

Il suolo è prevalentemente edificato e occupato dagli immobili e dalle vie di comunicazione, la porzione verde drenante è costituita dalla quota prevista degli standard urbanistici dell'area.



### 2.1.3 Acqua

L'area in esame non è interessata da corsi d'acqua naturali o artificiali. Le acque di rifiuto, domestiche e/o produttive sono allontanate attraverso la rete fognaria pubblica. Le acque pluviali confluiscono in parte alla rete fognaria e in parte sono disperse nel terreno.

L'area non è interessata ad esondazioni di piena.

### 2.1.4 Fauna

Valgono le medesime considerazioni fatte per l'aspetto riguardante la vegetazione, la presenza animale è rappresentata da animali di tipo domestico e da specie volatili caratteristiche delle aree urbane e dominanti quali piccioni, passeracei, merli, ecc.

### 2.1.5 Vegetazione

Il contorno dell'area occupata dall'immobile di SITI TARGHE è rappresentato da un contesto urbano fortemente antropizzato, le aree verdi presenti sono rappresentate da porzioni verdi annesse ad abitazioni private e caratterizzate da colture a giardino o a orto domestico, sulle porzioni destinate a verde pubblico crescono specie vegetali ad alto fusto e arbustive tipiche del verde urbano, pioppo, ippocastano, lauro, ecc.

In quest'area non sono presenti parchi di interesse sovra comunale, o altre aree protette.

## 3 L'ATTIVITÀ DI SITI TARGHE

La ditta esegue la realizzazione di targhe con stampa serigrafica su lastra in materiale plastico e/o incise su lastra metallica. I diversi modelli di targa sono realizzati secondo modello fornito dal cliente.

L'attività si svolge in un unico immobile (vedi Tavola Allegata), suddiviso nei seguenti reparti:

- Uffici: commerciale e dell'amministrazione
- Ufficio Tecnico: per la progettazione e sviluppo delle pellicole utilizzate per la produzione dei telai di stampa
- Preparazione dei telai di stampa e lavaggio dopo l'uso
- Stampa su supporto plastico
- Taglio laser o con plotter delle targhe in materiale plastico
- Lavorazioni meccaniche di fustellatura delle targhe metalliche
- Ossidazione anodica e incisione chimica delle lastre per le targhe in metallo
- Stampa su supporto metallico
- Verniciatura e asciugatura delle targhe metalliche
- Reparto Spedizioni ove avvengono le operazioni di imballo della merce e spedizione al cliente
- Servizi ausiliari:
  - Distillazione e recupero del solvente utilizzato per il lavaggio dei telai di stampa.
  - Centrali termiche: due centrali dotate di caldaia a condensazione alimentata a metano, una centrale a solo uso per riscaldamento civile e l'altra per uso misto civile/industriale
  - Depurazione delle acque di scarico industriali originate dai processi di ossidazione anodica, incisione chimica e dalla fase di lavaggio con acqua dei telai.
  - Depurazione ed emissioni atmosferiche originate dall'aspirazione applicata a impianti diversi: verniciatura, forno di asciugatura, ossidazione anodica, incisione

chimica, stampa su plastica, stampa su metallo, incisione laser, lavaggio in solvente.

- Deposito dei rifiuti, separati per tipologia.
- Manutenzione: I servizio manutenzione esegue manutenzioni ordinarie agli impianti e piccole riparazioni elettriche e meccaniche, gli interventi straordinari e specialistici sono eseguiti da ditte esterne
- Magazzino delle materie prime posto nell'interrato
- Archivi: telai, fustelle e pellicole
- Servizi igienici per il personale

Vi sono alcune fasi del ciclo produttivo e servizi che possono essere affidate a ditte esterne:

- taglio, foratura, incisione laser
- attività specialistiche relative alla manutenzione di immobili, attrezzature, macchine e impianti
- pulizie
- analisi chimiche

### **3.1 Principali impatti**

In base alle caratteristiche della produzione di STI TARGHE e dei processi produttivi adottati i fattori che determinano il peso dell'impatto ambientale dell'attività sono:

- uso di materia prima
- consumo di energia
- emissioni in atmosfera
- scarichi idrici in pubblica fognatura
- scarichi sul suolo
- produzione di rifiuti
- rumore
- uso dell'acqua
- traffico veicolare

Di seguito si riporta la caratterizzazione degli impatti in relazione al ciclo produttivo evidenziando quanto ne può derivare in seguito all'ampliamento previsto.

Si evidenzia in oltre che l'ampliamento non comporta modifica del ciclo produttivo ma consente invece una razionalizzazione degli spazi e la possibilità di svolgere le operazioni di movimentazione interna, confezionamento e spedizione in migliori condizioni ambientali e di sicurezza per il personale.

#### **3.1.1 Uso di materie prime**

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo possono essere suddivise nelle seguenti classi di prodotti:

- Lastre di metallo (alluminio o acciaio)
- Lastre di materiale plastico ( plexiglas, materiali vinilici, ecc. )
- Inchiostri, vernici, diluenti e solventi per la stampa
- Acidi e basi in soluzione e altri prodotti chimici ausiliari per i trattamenti di anodizzazione e incisione
- Prodotti chimici per depurazione costituiti da sostanze acide, alcaline e da polielettroliti organici
- Imballi: si utilizzano in modo singolo o in associazione i seguenti materiali: carta, cartone, foglio plastico, legno

Nel locale scantinato si trova il magazzino delle materie prime, in cui sono depositate prevalentemente le lastre metalliche, viniliche e i telai per la stampa serigrafica.

Non tutte le materie prime sono depositate nel magazzino dello scantinato, alcune sono collocate nei singoli reparti di produzione, in particolare le vernici che sono poste in scaffali o in armadi nei reparti di stampa.

Le materie prime liquide sono depositate nell'area degli impianti di depurazione in zone confinate e con vasche di contenimento.

Tra le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo si prende in considerazione il consumo di solvente in quanto è il prodotto a maggior significatività ambientale ed è utilizzato tal quale per le operazioni di lavaggio, per la diluizione dei colori da stampa ed è già presente in percentuali diverse nei colori base.

Le restanti materie prime sono costituite da materiali solidi come i metalli e supporti in materiale plastico costituenti la targa su cui è applicata l'incisione o la stampa del testo su cui sono incise o stampate le targhe o da i materiali di imballo.

I prodotti chimici utilizzati per l'incisione, l'ossidazione anodica e i processi di depurazione non sono utilizzati in quantitativi significativi e non contengono sostanze tossiche o bio accumulabili

L'impatto è invece valutato rispetto all'uso dei solventi organici (COV) che sono presenti in alcune tipologie di inchiostri e sono utilizzati tal quali per la diluizione degli inchiostri o per il lavaggio di materiali (telai da stampa e attrezzature).

L'uso di solventi è valutato come consumo specifico, ossia quantità di solvente in rapporto al volume di produzione.

Il consumo specifico dei solventi è stato progressivamente ridotto nel tempo, adottando tecnologie di recupero, prassi operative atte a contenere l'evaporazione nell'ambiente e tecnologie produttive a più basso uso di solvente (inchiostri UV).

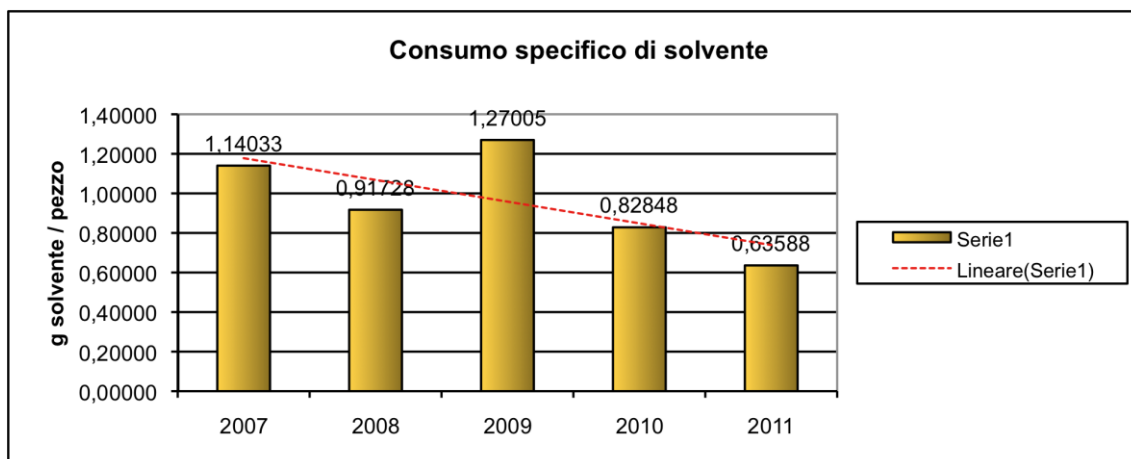
Il beneficio è stato significativo tra il 2004 e la metà del 2006 in conseguenza alla messa a regime degli interventi per la limitazione dei consumi (nuovo distillatore per il recupero e maggior protezione dei punti di evaporazione diffusa).

Nell'anno 2009 si è verificata una riduzione del consumo di solvente, la cui riduzione in valore assoluto è da attribuirsi prevalentemente alla contrazione della produzione, infatti analizzando il dato di consumo specifico si rileva come questo sia invece aumentato rispetto agli anni precedenti.

Questo fatto è dovuto ai consumi fissi dell'impianto di lavaggio telai e delle macchine da stampa.

Nell'anno 2010, con la ripresa della produzione, il consumo specifico è ritornato sulla linea degli anni precedenti migliorando questo rapporto.

Il calo del consumo per unità di prodotto può in gran parte essere attribuito all'incremento dell'uso della polimerizzazione UV per la stampa su plastici, processo che utilizza colori senza solvente, i dati del 2011 confermano questa tendenza.



L'ampliamento non comporta variazioni rispetto agli usi attuali di questa materia prima e delle restanti materie prime, per cui non è prevista alcuna variazione rispetto all'impatto oggi in essere.

### 3.1.2 Consumo di energia

Considerate le dimensioni dell'azienda e il ciclo produttivo, l'azienda non può essere considerata un grande utilizzatore di energia.

Nell'immobile vi sono due centrali termiche.

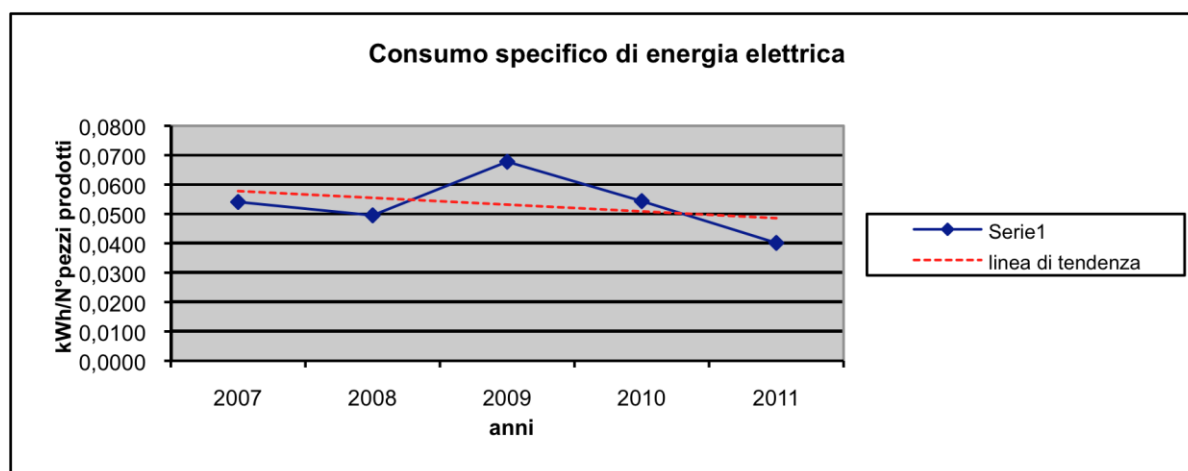
Nel piano interrato, in apposito locale segregato, si trova la caldaia per il riscaldamento invernale del reparto uffici e del reparto serigrafia su supporto plastico. Una seconda centrale termica è collocata in box esterno coibentato, posto sul retro dello stabilimento. La caldaia garantisce il riscaldamento invernale del reparto serigrafia su metalli e il riscaldamento dei bagni di ossidazione anodica. Entrambe le caldaie, sostituite nel 2009, sono del tipo a condensazione e hanno un miglior rendimento delle precedenti.

Il combustibile utilizzato per tutti gli apparecchi termici è il gas metano.

L'area degli uffici e il box della direzione di produzione sono dotati di raffrescamento durante la stagione calda mediante l'uso di quattro distinti impianti di condizionamento.

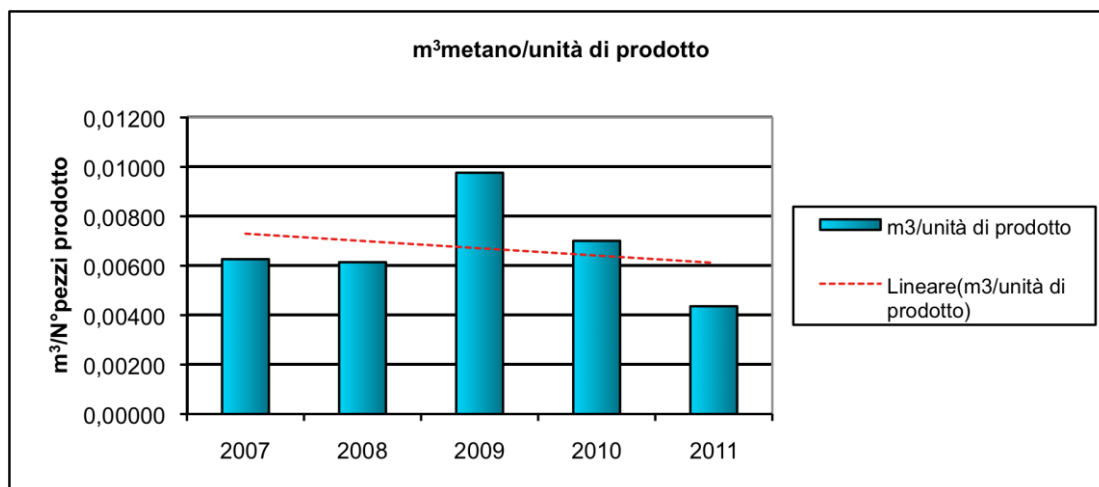
#### Consumo di energia elettrica

En. Elettrica	2007	2008	2009	2010	2011
kwh/anno	233.857	234.535	203.483	222.460	217.483



#### Consumo di metano

Metano	2007	2008	2009	2010	2011
m <sup>3</sup> /anno	27.101	29.097	29.313	28.679	23.626



L'andamento dei consumi specifici dei due prodotti energetici indica il progressivo contenimento dei consumi, ciò è determinato da un più razionale utilizzo degli impianti, dall'ammodernamento delle centrali termiche e di alcune macchine delle linee di produzione.

L'effetto ambientale più significativo è dato dalla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> come vedremo al successivo punto.

Per quanto riguarda i consumi energetici l'intervento di ampliamento avrà un effetto positivo in quanto la realizzazione del nuovo locale svolge anche un funzione tampone rispetto alla dispersione termica dovuta dagli attuali due portoni di accesso al reparto stampa plastici e al reparto lavorazione meccanica.

Le aperture dirette sull'esterno si dimezzano e il nuovo portone è dotato di apertura a bussola che impedisce il contatto immediato con l'esterno.

Per quanto riguarda l'aspetto dei consumi energetici si ha un effetto positivo in seguito alla nuova configurazione della struttura dell'immobile.

### 3.1.3 Emissioni in atmosfera

#### Emissioni industriali

Sono presenti N°8 punti di emissione, comprese le due centrali termiche, L'azienda è in possesso delle previste autorizzazioni, il controllo periodico per la verifica dei limiti imposti non indica il loro superamento.

Le emissioni in atmosfera sono generate dagli impianti di aspirazione posti a servizio di alcune macchine in reparti produttivi diversi.

Il reparto di ossidazione anodica e incisione chimica è dotato di impianto di aspirazione e depurazione delle emissioni atmosferiche. La depurazione è del tipo ad umido in colonna, a letto fisso con lavaggio a umido in controcorrente del flusso.

L'emissione è caratterizzata da sostanze di natura inorganica solubili in acqua, l'acqua di lavaggio è poi scaricata all'impianto di depurazione degli scarichi.

Gli effluenti delle emissioni generate dai reparti: fotoincisione, lavaggio telai e cabina di verniciatura sono dotati di impianto di trattamento con carboni attivi per trattenere i solventi che sono indicati come COV (composti organici volatili).

Restano quattro altre emissioni che non richiedono impianto di trattamento e originate dai seguenti impianti:

- Forno di asciugatura metalli ed essiccazione qui avviene l'asciugatura delle lastre metalliche dopo le operazioni di ossidazione anodica o di incisione chimica e il loro risciacquo con acqua, l'emissione è caratterizzata da frazioni di vapore acqueo. Il forno è anche utilizzato per l'essiccazione delle lastre metalliche dopo stampa o verniciatura, in questo caso il residuo di solvente presente è in concentrazione tale da non richiedere trattamento depurativo.
- Stampa su supporto metallico, il residuo di solvente presente è in concentrazione tale da non richiedere trattamento depurativo.
- Stampa su supporto plastico, due emissioni, distinte tra impianti di stampa con inchiostro senza solvente e polimerizzazione UV e impianto di stampa con inchiostro a solvente. Il residuo di solvente presente è in concentrazione tale da non richiedere trattamento depurativo.

Per quanto riguarda le sostanze lesive dell'ozono stratosferico contenute nei gruppi frigoriferi degli impianti di condizionamento e del gruppo refrigerante delle acque di raffreddamento, non risultano presenti CFC e HCFC

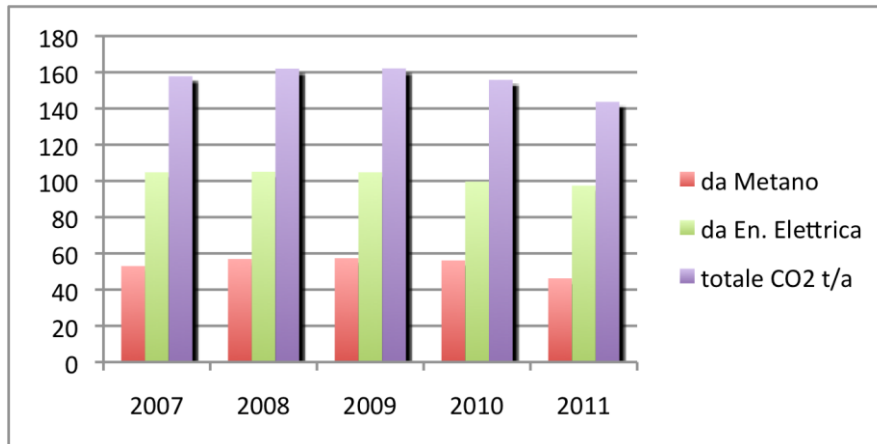
#### Emissioni di CO<sub>2</sub>

Per quanto i consumi energetici di SITI TARGHE siano inferiori ai limiti che prevedono la disponibilità Energy manager e hanno potenza inferiore ai 50 MW per cui non rientrano nella normativa dell'emission trading, si ritiene utile valutare anche questo tipo di impatto.

Le tabelle e i grafici che seguono riportano l'esito del calcolo condotto per gli anni 2007-2011.

I valori di consumo assoluto di metano e di energia elettrica sono quelli riportati al precedente punto 3.1.1.

<b>Emissione CO<sub>2</sub></b>					
<b>Consumi</b>	2007	2008	2009	2010	2011
Metano m <sup>3</sup> /a	27.101	29.097	29.313	28.679	23.626
En. Elettrica kWh/a	233.857	234.535	233.875	222.460	217.483
<b>Emissione CO<sub>2</sub> t/a</b>					
da Metano	53	57	57	56	46
da En. Elettrica	105	105	105	100	97
<b>totale CO<sub>2</sub> t/a</b>	<b>158</b>	<b>162</b>	<b>162</b>	<b>156</b>	<b>144</b>



Tenuto conto che l'ampliamento richiesto non riguarda variazioni rispetto agli impianti che generano emissioni, questo intervento è influente per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e contribuisce in senso positivo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica per l'effetto di maggior isolamento che la nuova costruzione determina sull'immobile.

### 3.1.4 L'uso dell'acqua e gestione della risorsa idrica

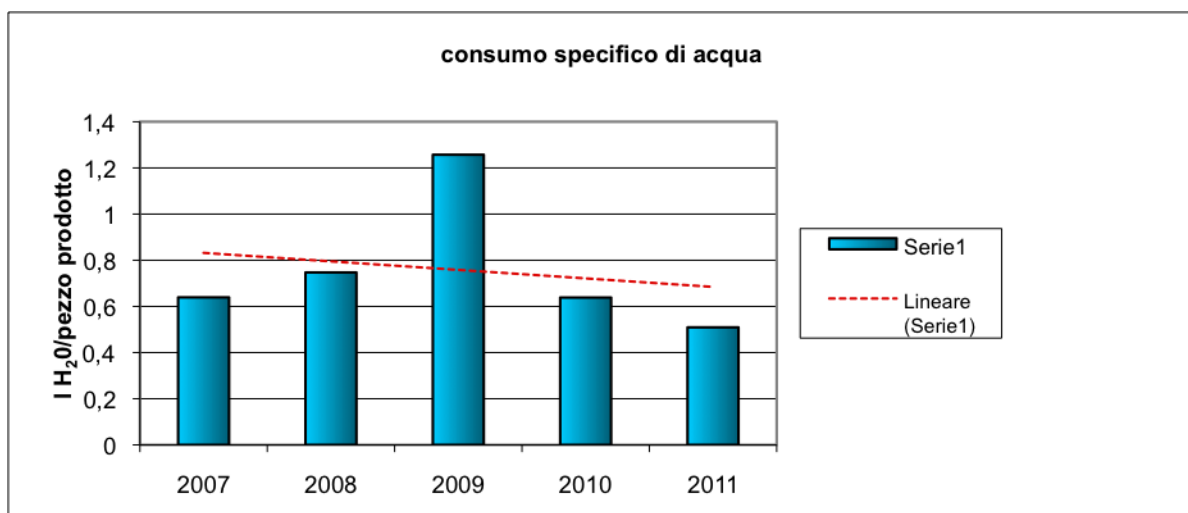
Le acque utilizzate in azienda provengono unicamente dall'acquedotto e gli usi sono: idropotabile, igienico e industriale

Gli usi principali dell'acqua ad uso industriale sono quelli per i processi di:

- Lavaggio dei telai per la rimozione dell'emulsione di gelatina foto sensibile
- Preparazione delle soluzioni chimiche dei bagni di incisione chimica e della linea di ossidazione anodica
- Lavaggio delle lastre metalliche dopo incisione chimica e ossidazione anodica

I consumi di acqua si sono stabilizzati, dopo l'intervento di adozione del gruppo refrigerante e la dismissione completa dell'uso di acqua a perdere per i raffreddamenti.

I consumi in crescita negli anni 2008 – 2009 non sono connessi a variazioni di processi o a incrementi di produzione ma si ritiene siano stati determinati da perdite di rete sul circuito termico, con la sostituzione delle caldaie nell'inverno 2009 si constata come nel 2010 i consumi siano tornati in linea con l'andamento produttivo antecedente, il dato 2011, come riportato anche nel grafico del consumo specifico evidenzia un ulteriore risparmio di acqua.



L'ampliamento non riguarda lavorazioni che utilizzano acqua pertanto non è causa di modifica dell'impatto attuale connesso al consumo di acqua.

### 3.1.5 Gli scarichi idrici

#### 3.1.5.1 Impatto dello scarico civile

L'immobile è dotato di servizi igienici per il personale, lo scarico è collegato alla pubblica fognatura.

Non vi sono locali ad uso mensa, presso il reparto spedizione vi è una piccola area per la pausa in cui sono collocati i distributori automatici di bevande calde e fredde e di snack.

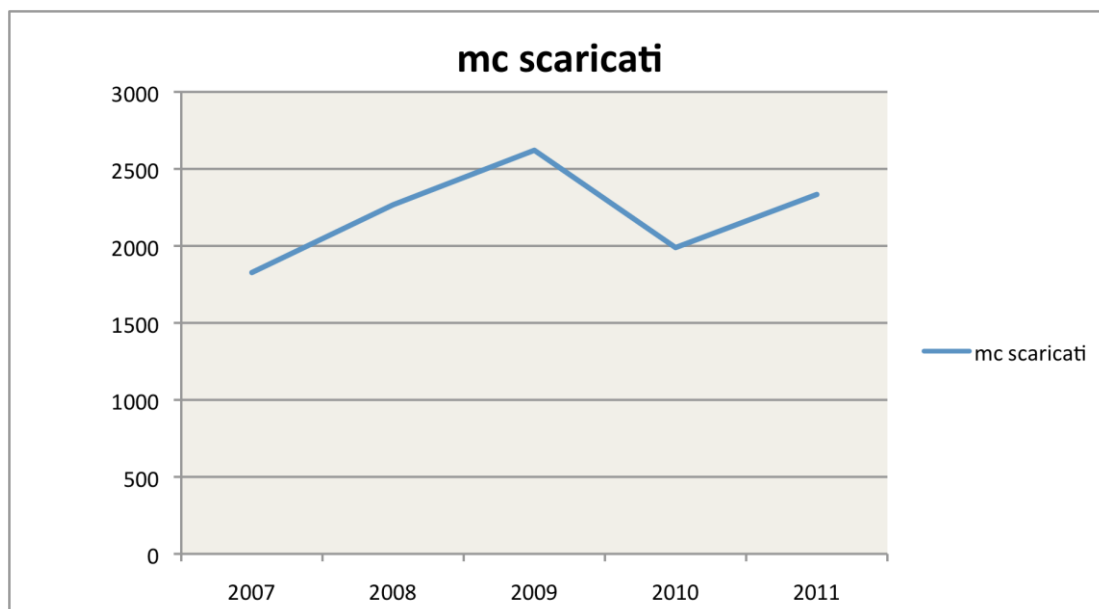
Le acque di scarico provenienti da uso igienico sanitario, dopo pretrattamento in fossa Imhoff, sono scaricate alla pubblica fognatura.

L'ampliamento non prevede incremento di personale rispetto all'attuale forza lavoro impiegata in quanto il nuovo spazio ha il solo scopo di consentire una più razionale e sicura disposizione di alcune aree di lavoro.

#### 3.1.5.2 Impatto dello scarico industriale

Dal lavaggio finale delle lastre metalliche dopo i trattamenti di ossidazione anodica, di incisione e dalla pulizia telai si originano acque di scarico che, prima dell'immissione nella pubblica fognatura sono trattate con impianto di depurazione del tipo chimico-fisico, completo di trattamento di disidratazione dei fanghi con filtropressa.

L'andamento della portata annualmente scaricata varia in funzione del rapporto di produzione tra targhe metalliche e targhe in materiale plastico, questa ultima produzione comporta un consumo ridotto di acqua mentre l'ossidazione anodica e l'incisione chimica richiedono un maggior consumo di acqua.



Lo scarico industriale confluisce integralmente alla pubblica fognatura di Via Due Giugno e l'azienda è in possesso della prevista autorizzazione.

Sono regolarmente presentati i rapporti semestrali previsti dall'autorizzazione, l'impianto funziona regolarmente garantendo il rispetto dei limiti imposti.

Anche per quanto riguarda l'impatto dello scarico idrico, l'ampliamento non comporta variazioni rispetto alla situazione attuale in quanto non comporta modifiche dei consumi idrici e no coinvolge processi idroesigenti.

### 3.1.5.3 Le acque pluviali

Le acque piovane decadenti da tetti e cortili sono considerate pulite e scaricate in pozzo perdente. L'impatto generato è trascurabile in quanto sull'area del cortile non vi è deposito o movimentazione di prodotti o rifiuti che possano essere sversati o dilavati dalla pioggia. La realizzazione dell'ampliamento comporta un miglioramento della situazione attuale in quanto si riduce l'area di parcheggio interno e di movimento dei mezzi di trasporto.

### 3.1.6 **La produzione di rifiuti solidi**

I rifiuti prodotti sono raccolti prevalentemente in modo differenziato al fine di consentirne lo smaltimento, per recupero, nelle maggiore frazione possibili.

Il deposito avviene:

- in cassone metallico per i fanghi disidratati di depurazione, cassone stazionante al coperto nell'area dell'impianto di depurazione
- in cassone metallico chiuso per il rifiuto secco assimilato al rifiuto urbano
- in box in cemento per gli sfridi di metallo pulito da avviare direttamente a recupero.

I restanti rifiuti sono temporaneamente depositati in locale chiuso destinato esclusivamente a deposito di rifiuti.

Le latte e altri contenitori di vernici e/o solvente sono confezionati in sacchi.

I materiali impregnati di solvente sono confezionati in contenitori chiusi.

Tutti i rifiuti sono trasportati e smaltiti tramite ditte specializzate o conferiti al servizio pubblico.

I rifiuti prodotti sono di due distinte tipologie: rifiuto di tipo urbano o ad esso assimilabile e rifiuto speciale di tipo industriale.

#### Produzione di rifiuti solidi urbani

La quota di rifiuto solido urbano è modesta ed è generata dalle operazioni di pulizia delle aree di ufficio e magazzino, il materiale è conferito al pubblico servizio di raccolta.

#### Produzione di rifiuti industriali

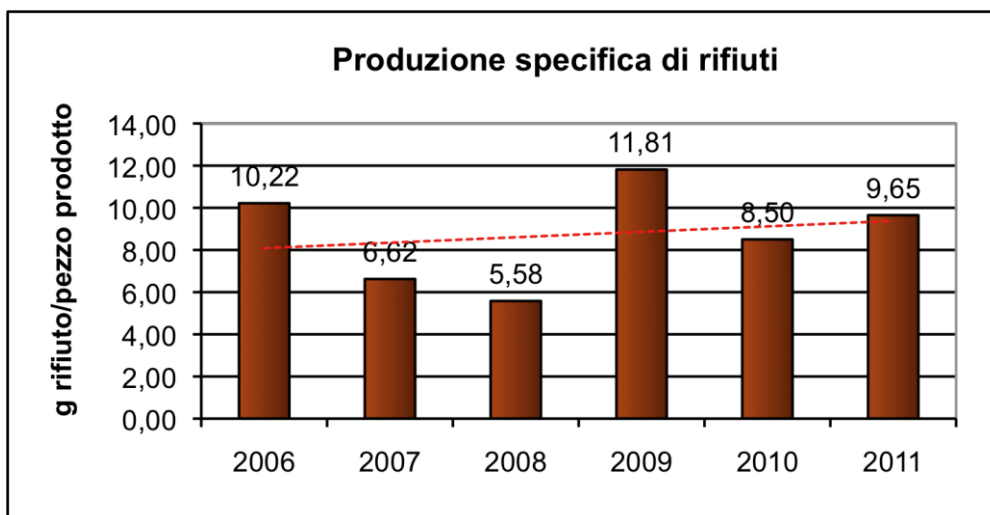
La raccolta e smaltimento dei rifiuti industriali avviene a totale cura di Siti Targhe le diverse tipologie di rifiuto generato:

- imballi in carta, cartone, legno e plastica che risultano essere prevalentemente avviati a recupero
- scarto metallico, anche questo avviato a recupero
- oli esausti, avviati a recupero
- fanghi di depurazione, originati dall'impianto di depurazione
- rifiuto indifferenziato non ritirato dal pubblico servizio

L'azienda produce rifiuti ma non esegue attività di autosmaltimento

Il trasporto è affidato ad aziende terze autorizzate.

Siti Targhe è anche in possesso di iscrizione all'albo gestori ambientali per il trasporto in conto proprio



I dati riportati in merito alla produzione specifica di rifiuti mostrano un andamento discontinuo nel tempo che per gli anni 2006, 2009 e 2011 è da attribuire allo smaltimento straordinario di rifiuto liquido prodotto dalla gestione dell'impianto di depurazione.

Come per gli altri aspetti ambientali considerati, anche per la produzione di rifiuti si conferma che la nuova area in espansione non determina l'incremento della produzione di rifiuti.

### 3.1.7 Il rumore

L'azienda svolge la propria attività su un solo turno di lavoro in periodo diurno.

Tutta l'attività si svolge in ambienti chiusi, all'esterno sono posizionati i dispositivi di aspirazione degli impianti di ventilazione interna e di quelli di abbattimento.

In seguito all'entrata in vigore della zonizzazione acustica comunale, è stato eseguito un controllo di verifica da cui è risultato che non erano rispettati i limiti previsti sui lati EST e OVEST.

E' stato redatto e presentato al Comune il piano di risanamento acustico e nel corso dell'anno 2009 si è proceduto all'ultimazione delle opere previste dal piano, con il rientro nei limiti imposti dalla classificazione acustica di quest'area.

Per conoscere quale modifica allo stato attuale dell'impatto acustico derivino dalla realizzazione dell'opera di ampliamento del fabbricato, si è proceduto alla valutazione acustica previsionale. L'esito dello studio è riportato in allegato all'istanza e ai documenti progettuali e ad esso si rimanda per i dettagli della simulazione e per i valori numerici risultanti.

Come indicato nelle conclusioni finali, non è prevista la realizzazione di nuove sorgenti sonore, le caratteristiche costruttive dell'opera sono idonee a contenere il rumore prodotto dall'attività svolta all'interno dell'immobile e sono atte a garantire una riduzione di circa 19 dB(A) presso le abitazioni confinanti. La nuova volumetria assume anche una funzione di riduzione dell'impatto acustico attuale, aspetto non secondario se si considera il contesto urbanistico in cui è localizzata l'attività di SITI TARGHE.

### 3.1.8 L'inquinamento del suolo

Sull'area non sono presenti aree soggette a piano di bonifica né si sono rilevati episodi di inquinamento del suolo.

I prodotti classificabili come pericolosi per l'ambiente e/o per la salute, sono liquidi (prevalentemente: acidi, alcali, solventi). Quelli di maggiore utilizzo sono depositati in



serbatoi dotati di vasche di contenimento; quelli di minor consumo sono confezionati in contenitori di piccola taglia (max 100 l) e custoditi in aree impermeabili con scarico all'impianto interno di depurazione.

In questo modo si previene la possibilità che la perdita o la dispersione di prodotti possa creare inquinamento del suolo.

Nell'area in espansione non è previsto l'uso o il deposito di prodotti liquidi, rispetto all'attuale condizione, come detto al precedente punto 3.1.5.3, si verifica una modesta riduzione del rischio di inquinamento delle acque pluviali decadenti sulla superficie del cortile in quanto questa superficie sarà in parte occupata dalla nuova porzione di edificio

### **3.1.9 Il traffico veicolare**

Il traffico veicolare è rappresentato da una media settimanale di circa 6 movimenti per tra consegne e ritiro di materiali, a questi si aggiungono un trasporto settimanale di rifiuti al centro di raccolta comunale e sei movimenti anno per il trasporto dei rifiuti a più lenta produzione (fanghi di depurazione, carbone attivo esausto, sfrido metallico, ecc.)

Nulla cambia rispetto alla situazione attuale del flusso di mezzi di trasporto in ingresso e in uscita, la nuova area consente solo una più razionale gestione degli spazi di deposito del materiale finito in attesa di spedizione al cliente e delle operazioni di scarico delle materie prime.

## **4 Conclusioni**

Per quanto su esposto l'opera non determina incremento degli impatti attuali connessi all'attività di SITI TARGHE, non introduce nuove tipologie di impatto ma determina una riduzione dell'impatto acustico sul lato confinante con l'area di intervento.

Dott. Giovanni Bergamasco